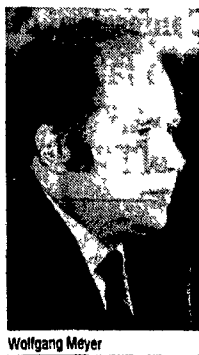


**Polonia
Rakowski
deferito
al tribunale**

VARSAVIA La Commissione speciale parlamentare nominata per accertare le responsabilità del governo Rakowski sulla liquidazione dei cantieri navali Lenin di Danzica, si è pronunciata per deferire l'ex primo ministro davanti al tribunale di Stato in merito a quella decisione. Lo ha annunciato la televisione polacca ieri sera precisando che la commissione ritiene che la liquidazione della sfera economica sottolineando tuttavia che qualora ci fosse una iniziativa in tal senso da parte dei gruppi parlamentari esso non esclude la possibilità di farvi ricorso. Lo ha indicato oggi il portavoce del governo Niezabitowska commentando nel corso di una conferenza stampa la proposta fatta da Lech Walesa. «L'obiettivo è sottolineare che stante la grave situazione del paese ed il lungo iter legislativo per approvare le leggi economiche, riteneva utile la concessione di «poteri straordinari» al governo. Secondo gli osservatori si tratterebbe soprattutto da parte di Walesa di una mossa per far passare senza indugi il piano di stabilizzazione concordato in linea di massima col Fondo monetario.

A otto anni di distanza, non soltanto Solidarnosc ha avuto riconoscimento legale ma ha conquistato la guida del governo, togliendola al partito comunista. Prima del dicembre del 1981 Solidarnosc non valutava la forza dell'autorità, ha detto Jaruzelski in un'intervista al quotidiano *Gazeta Wyborcza*. «Dopo quel dicembre del 1981 le autorità polacche non valutarono la forza di Solidarnosc. Walesa ha attenuato i toni critici a favore di un invito a adoperarsi sempre più per la riconciliazione».

«L'imposizione della legge marziale è un fatto che appartiene alla storia. Non c'è bisogno di analisi scientifiche per vedere l'insensatezza delle persecuzioni e della perdita di vite umane, della campagna di calunnie e umiliazioni, del culto della forza e della normalizzazione della vita pubblica», ha detto Walesa.



Wolfgang Meyer

**Parla il portavoce
del governo Modrow
«È il caos il vero
nemico delle riforme»**

**«Chi chiede la riunificazione
minaccia il rinnovamento»**

«Nella Rdt il pericolo si chiama caos, perché nel caos non può avvenire nessun rinnovamento della società. Oggi chi spinge per la riunificazione immediata blocca il rinnovamento». Il giorno dopo la visita del ministro degli Esteri Usa Baker, Wolfgang Meyer, portavoce del governo Modrow, spiega in un'intervista che i rischi del tracollo della Rdt sono reali. «A Lipsia e in altre città sono in azione provocatori».

**DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO MISERENDINO**

Dottor Meyer, al susseguirsi degli appelli alla calma, ma anche le manifestazioni, ed episodi di «Selbstjustiz» (ossia giustizia fatta da sé). Quali è la situazione reale dell'ordine pubblico? Una situazione grave abbiamo davvero grosse preoccupazioni per l'instabilità dell'ordine pubblico. L'appello all'ordine è unanime: non solo dei partiti che compongono il governo ma anche dei rappresentanti dei movimenti d'opposizione. Qui tutti sanno che il processo di rinnovamento e democratizzazione non può finire nel caos. Ma chi ha interesse, secondo lei, a destabilizzare? Non possiamo negare che ci sono forze tra cui una parte dei mass media tedesco occidentali che con lo slogan della riunificazione creano una situazione di difficoltà che va contro il processo di rinnovamento. Non mi riferisco solo al mass media della Rdt naturalmente. Ad esempio si è venuto a sapere che alle ultime man-

ifestazioni di Lipsia, dove più forti sono gli slogan per la riunificazione erano all'opera militanti della Cdu (il partito di Kohl ndr). Intendo dire che ci sono forze nella Rfg che vogliono spingere verso il caos. Non dico che tutta la Cdu è su questa posizione ci sono molte forze moderate al suo interno ma ci sono anche forze che spingono.

D'accordo, c'è una pressione di Bonn oggettiva, ma è anche vero che il tema della riunificazione è sempre più popolare anche nella Rdt, una parte della popolazione la vuole. È un processo inevitabile, che si tenta solo di frenare? È difficile dire come sarà il futuro. Vedo tendenze diverse c'è un appello generale per un paese nuovo. Le forze che chiedono una Rdt moderna e socialista ci sono altre forze soprattutto a Lipsia e a Dresda che vogliono una riunificazione immediata. Ma ci risulta da

**«A Lipsia e a Dresda
attivisti della Cdu
mescolati alla folla»
Intese con la Rfg**

van sondaggi che la maggioranza dei cittadini è per l'esistenza di una Rdt socialista rinnovata. E quasi tutti i nuovi movimenti d'opposizione sono della stessa opinione. In fondo se questa società si rinnovava dipende dal successo del nostro governo di Modrow e dagli altri.

Dagli altri chi? Cosa può effettivamente fermare questo processo? Lo ripeto ci sono diversi elementi del problema se vincono le forze che vogliono il caos tutto si blocca. Tutto sarebbe bloccato se altro governo non appoggiano questo processo di rinnovamento. La visita di Baker al parlamento come una sorta di legittimazione che gli Usa danno alla nuova direzione della Rdt? Credo che questo incontro sia stato un segnale, è evidente che tutte e due le parti vogliono una situazione stabile. Ma

pare di capire che l'esigenza di stabilità riguarda l'intera Europa. Gli Usa capiscono che l'instabilità sarebbe un rischio.

Torniamo al problema della riunificazione. Il neopresidente della Sed, Cysil, ha accennato in una conferenza stampa, alla possibilità che sul punto della riunificazione la nuova Costituzione possa prevedere la possibilità di espressione da parte del popolo. Noi siamo stati eletti dalla Volkskammer (la Camera del popolo, ndr) e il governo è appoggiato dai 5 partiti del Parlamento. Ma anche dalla «tavola rotonda» che si è riunita il 7 di dicembre a Berlino e dove c'erano tutti i partiti e i nuovi movimenti. Loro si sono offerti di collaborare col governo e i risultati di questa tavola rotonda sono stati discussi dal Consiglio dei ministri e presto daranno risposte ufficiali su questo

ranno a maggio libere elezioni, cosa accadrebbe se prevalessero forze contrarie all'orientamento socialista della Rdt? I partiti che compongono questo governo si sono tutti dichiarati favorevoli all'impostazione socialista, non so cosa accadrà, comunque anche altre forze d'opposizione sono contrarie a mutare la natura socialista della Rdt.

Da cosa si sente legittimato questo governo? Noi siamo stati eletti dalla Volkskammer (la Camera del popolo, ndr) e il governo è appoggiato dai 5 partiti del Parlamento. Ma anche dalla «tavola rotonda» che si è riunita il 7 di dicembre a Berlino e dove c'erano tutti i partiti e i nuovi movimenti. Loro si sono offerti di collaborare col governo e i risultati di questa tavola rotonda sono stati discussi dal Consiglio dei ministri e presto daranno risposte ufficiali su questo

Si è aperto un difficile Comitato centrale per il Partito comunista francese

Marchais alla prova della rivolta dell'Est

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI**

PARIGI Erano assenti ambedue, ieri pomeriggio all'apertura del Comitato centrale dedicato, tra l'altro al rivolgimento dell'Est Georges Marchais perché colpito giorni fa da un leggero malessere cardiaco. Charles Fiterman, l'uomo che gli si oppose all'inizio di ottobre, perché ancora convalescente da un grave incidente stradale. Ma non per questo l'assise del Pcf ha perso di interesse non è escluso che Marchais sia presente sin da oggi, mentre si dice che altri pezzi da novanta, dopo Fiterman, potrebbero levare critiche alla gestione del partito e alla linea politica. Si fa il nome ad esempio di Guy Her-

contrapposti «il socialismo resta superiore». Anzi, può già vantare un «bilancio globalmente positivo» espressione utilizzata anni fa e ribadita recentemente.

L'atteggiamento di Marchais suscita nel commentario i francesi frusti e lazi a non finire, così come suscita riprovazione la presenza di una delegazione del Pcf a Bucarest al congresso del partito di Ceausescu. Che *Humanité* l'abbia definito «socialismo agiurato» non ha aiutato molto, le quotazioni del Pcf, accusato di avere oggettivamente legittimato il potere del genio del Carpiasi. Se la classe politica francese considera sempre meno il percorso politico comunista come un fatto di peso

e interessi nazionali, ben più sofferta è la condizione dentro il partito. Lo testimonia la lettera aperta ai membri del Comitato centrale inviata in questi giorni dal gruppo dei ricostruisti, i contestatori della linea Marchais che non intendono né uscire né farsi espellere dal Pcf. «Il crollo politico dei partiti del socialismo reale - scrivono - ci riguarda direttamente, scuote i grandi principi ai quali abbiamo sempre guardato la nozione di partito d'avanguardia è respinta da ogni parte, dal popolo e dagli stessi comunisti. Il Pcf sarà l'ultimo a conservare un funzionamento unanime con la Romania e l'Albania?.. La situazione è molto più gra-

ve di quanto voi sembrate pensare». Una richiesta di coraggio politico e una denuncia dell'assenza di dibattito interno ma che non sembra ancora destinata ad avere buona accoglienza. Il Cc infatti, nonostante malumori serpeggianti e con l'eccezione di Fiterman, non ha espresso finora significativi dissensi dalla linea del suo segretario. Sembra che, dopo l'intervento di Fiterman (che auspica l'apertura di un dibattito e una verifica critica della linea e del funzionamento del partito) Henri Krasucki, segretario del Pcf sarà l'ultimo a conservare l'ex numero due del partito non venisse messo all'indice dai comitati federali e dal Cc.

Ma non sarà questo il Comitato centrale (o almeno non se ne sono viste le premesse) che muterà gli equilibri di potere dentro il Pcf. Ma forse sarà da qui che prenderà il via un ripensamento per sfociare poi nel congresso del prossimo anno. Anche stavolta ci si esercita nelle supposizioni sul successore di Marchais. Il più accreditato appare ancora Jean Claude Gaysot, mentre sarebbero in corsa anche André Lajoinie e Philippe Herzog, tutti e tre fedeli interpreti dell'attuale linea. Anche l'ultimo, sul quale qualche rinnovatore aveva puntato le sue speranze, si è allineato denunciando i rischi di «social-democratizzazione».

**Ieri l'incontro a Città del Capo
Dialogo in Sudafrica
Mandela da De Klerk**

A Città del Capo ieri il presidente sudafricano De Klerk ha incontrato Nelson Mandela. Un punto di non ritorno sulla via di un dialogo che dovrebbe cancellare, seppur gradualmente, la logica e il sistema di potere dell'apartheid. Cosa ha preparato questo incontro? La perdita di influenza dei cosiddetti «securocrats» e la spinta sempre più unitaria dei movimenti antiapartheid.

MARCELLA EMILIANI

ROMA L'incantesimo mafioso era già stato spezzato dal vecchio Pieter Botha il 5 luglio scorso. Con un piede già fuori dal palazzo della presidenza aveva incontrato quel Nelson Mandela che per ben quattro generazioni di governanti sudafricani aveva rappresentato il nemico numero uno dell'apartheid. Ieri - come recita il comunicato del ministero della Giustizia di Pretoria - anche il presidente De Klerk ha incontrato Nelson Mandela nella sua residenza di Città del Capo. «Accogliendo un invito in merito espresso dallo stesso Mandela e con il unico scopo di avere consultazioni con la più ampia sfera politica possibile ed eliminare gli ostacoli sulla via di un dialogo concreto». All'incontro senza altro storico (Boitha uscente di carica non poteva ipotecare il futuro politico del Sudafrica De Klerk invece è in grado di farlo) hanno partecipato anche il ministro della Giustizia Coetzee e quello per gli Affari costituzionali Viljoen, cui è affidata in concreto la regia della tessitura della trama che dovrebbe portare i neri in una qualche sfera di potere in Sudafrica. È toccato a Coetzee commentare l'incontro, un'opportunità molto apprezzata da De Klerk, che non deve comunque essere

oggetto di speculazioni. In altre parole il ministro della Giustizia sudafricano manda a dire che nessuno è autorizzato ad azzardare date per la scarcerazione dello stesso Mandela dopo il rendez-vous di Città del Capo essendo tale scarcerazione ancora prematura. Che Mandela prima o poi sarà liberato comunque non ci sono dubbi. Lui stesso che, nella sua stanzetta-carcere di Victor Venster vicino a Città del Capo continua a scriverci non solo i leader carcerati dell'Anc, ma anche esponenti dell'establishment governativo ha detto che accetterà di uscire dal carcere solo dopo che sarà individuata una strada che sarà individuata una strada del dialogo con Pretoria. Quello che ci importa sottolineare ora sono gli antefatti immediati del suo incontro con De Klerk.

Da una parte c'è l'indubbia capacità di De Klerk di emarginare all'interno del governo e più in generale degli ambienti oscuri vengono prese le decisioni politiche. Quelle che in Sudafrica vengono chiamate i «securocrats» gli uomini del Tallone di ferro quanti cioè proprio per controbalanciare il processo riformistico avviato da Botha hanno assunto il controllo capillare dello Stato e del paese. Grandi artefici della repressione negli ultimi

**IL TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE TERZA PENALE**

All'udienza del giorno 23 febbraio 1989 ha pronunciato le seguenti sentenze nel procedimento penale nr. 326/82 Registro Generale nei confronti di:
1) Zollo Antonio nato in S. Mango sul Calore il 21-5-1945, con recapito presso l'Unità via dei Taurini n. 19 Roma,
2) Dell'Aquila Guido nato a Roma il 28-10-1951

IMPUTATI
Zollo del delitto di cui agli artt. 110, 595 c.p. 13 e 21 legge 8-2-1948 n. 47 per avere, in concorso con persona rimasta sconosciuta, pubblicato sul quotidiano «l'Unità» del 28-10-1981 un articolo dal titolo «Guerra tra i dc, denunciato il segretario Todini la carriera di un impresario», che qui si deve intendere integralmente riportato con i quali si offende la reputazione di Todini Benedetto. Con l'aggravante dell'attribuzione di fatti determinati).
Dell'Aquila del delitto di cui agli artt. 110, 595 c.p. 13 e 21 legge 8-2-1948 n. 47 per avere, in concorso con persona rimasta sconosciuta, pubblicato sul quotidiano «l'Unità» del 28-10-1981 un articolo dal titolo «Rinnovo della Dc? Non mi pare il caso, potrebbe venire una ancora peggiore», che qui si deve intendere integralmente riportato, con il quale si offende la reputazione di Todini Benedetto.
Omissis
P.Q.M.
Il Tribunale li condanna entrambi con le attenuanti generiche ritenute equivalenti alle aggravanti contestate alla pena di lire cinquecentomila di multa pagamento spese processuali in solido.
Risarcimento danni parte civile
Pubblicazione della presente sentenza per una volta e per estratto sul quotidiano «l'Unità».
Omissis
P.Q.M.
La Corte di Appello in data 12 ottobre 1987 confermava la sentenza del Tribunale appellata da Zollo Antonio e Dell'Aquila Guido con pagamento spese processuali in solido nonché quelle sostenute da parte civile.
Sentenza esecutiva per entrambi il 21-10-1988.
Estratto conforme originale per pubblicazione Roma 19 ottobre 1989

IL CANCELLIERE

ECONOMICI

STOPI Lavoratore dipendente vuol denaro? Red-Fin te lo presta immediatamente! Mini-formalità con veloci erogazioni a domicilio! In tutta Italia! Telemateriali al (049) 8750177. A ogni cliente un regalo in regalo! (49)

HOTEL TIROL - Monteverde - Trentino - Dolomiti Tel. (0461) 685247, nuovo hotel due stelle, conduzione familiare, camere tutte con servizi balcone 20 km piste sci. Settimana Capodanno compreso canone vignone L. 430.000, pensione completa (50)

PRIVATO vende villetta con giardino lire 70 milioni a 50 metri dal mare. Piu appartamento con piscina lire 50 milioni sempre sul mare. Lido Adriano - Ravenna - Tel. (0544) 496088 (46)

CULLA
Sarah Sandra e Andrea annunciano con gioia la nascita di MATTEO PARVOPASSO e nell'occasione sottoscrivono per l'Unità

**CONSORZIO PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE
ACQUE REFLUE PINEROLO - PORTE**

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1988 (*).

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in milioni di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988
Contributi e trasferimenti (di cui dai consorziati) (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni)	---	---	Correnti	453	243
Altre entrate correnti	607	597	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	4	4
Totale entrate	607	597	Totale spese di parte corrente	457	247
Partite di giro	51	20	Spese di investimento	750	649
Disavanzo	---	---	Totale spese conto capitale	750	649
Totale generale	1.258	617	Rimborso prestiti diversi da quota capitali per mutui	---	---
			Partite di giro	51	20
			Avanzo	---	---
			Totale generale	1.258	816

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

Personale	L. 103
Acquisto beni e servizi	L. 120
Interessi passivi	L. 12
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L. 649
Investimenti indiretti	L. ---
Totale	L. 884

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo è la seguente:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987	L. 160
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988	L. 3
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	L. 157
Ammortare dei debiti fuori bilancio consuntivi esistenti e risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno	L. ---

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	L. 0,016.155	Spese correnti	L. 0,006.689
di cui:		di cui:	
contributi e trasferimenti	L. ---	personale	L. 0,002.790
altre entrate correnti	L. 0,016.155	acquisto beni e servizi	L. 0,003.256
		altre spese correnti	L. 0,000.643

(*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO Livio Trombetta

**COMUNE DI CUSAGO
PROVINCIA DI MILANO**

Avviso di gara
(legge 2-2-73, n. 14 e legge 8-10-84, n. 687)

Questo Comune indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione delle piazze Sencino e del Parco Castello. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 809.612.820. Il procedimento delle gare sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973, n. 14, articolo 1, lettera d) e articolo 4. Per inoltrare domande di partecipazione alle gare le imprese dovranno far pervenire all'Ufficio protocollo del Comune non oltre le ore 12 del giorno 10 gennaio 1989, domanda in carta legata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione per ogni singolo lavoro. Le imprese interessate dovranno essere iscritte all'Alc alla categoria 6° per un importo non inferiore a lire 750 milioni (allegare copia certificato Alc). Alle domande dovrà essere allegata la seguente documentazione:
- elenco lavori eseguiti negli ultimi cinque anni per conto di enti pubblici con indicazione dell'ente committente, dell'importo di ogni singolo lavoro e dichiarazione di collaudo favorevole;
- dichiarazione concernente l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di proprietà dell'impresa;
- dichiarazione dell'organico dei dipendenti specificando il numero dei tecnici, impiegati e operai in forza;
- certificato originale rilasciato dall'Inps di regolarità contributiva indicante il numero dei dipendenti, di data non anteriore a due mesi dalla data del bando;
- certificato in originale o copia autenticata rilasciato dalla Casa Edile di data non anteriore a due mesi dalla data del bando dai quale risultino il numero degli operai in forza e la regolarità contributiva.
L'Amministrazione comunale si riserva di aggiudicare gli eventuali successivi lotti con le procedure di cui all'articolo 12 della legge n. 1 del 3 gennaio 1978. Nelle singole richieste le imprese dovranno indicare l'oggetto e il mittente. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso né quelle che perveniranno dopo il termine di scadenza indicato. Le richieste di invito non vincolano questa Amministrazione appaltante. Dalla residenza municipale, 6 dicembre 1988.

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Antonio Chiarenza

IL VICESINDACO
Giuseppe Bramani

**Abbonatevi a
l'Unità**

**COMUNE DI LAINATE
PROVINCIA DI MILANO**

Avviso di licitazione privata

Il Comune di Lainate ai sensi dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modifiche e integrazioni comunica che è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade e piazzali comunali del comune di Lainate. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 529.883.498. Le opere sono interamente finanziate con mutuo dalla Cassa di Risparmio di Milano. La licitazione privata verrà aperta con il sistema di cui all'articolo 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (critorio del massimo ribasso) alla data del 14 gennaio 1989. La licitazione privata verrà aperta il giorno 14 gennaio 1989, alle ore 12 del giorno 21 dicembre 1988. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che hanno presentato domanda di iscrizione alla categoria di lavori e l'importo richiesto. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione comunale appaltante. Lainate 6 dicembre 1988. L'ASSESSORE AL LL.PP. Francesco Gardini